

### SETTORI PRODUTTIVI E TERRITORI DELLA TOSCANA. TENDENZE DI LUNGO PERIODO

*Tra il 2009 e il 2022 il numero di dipendenti in Toscana è cresciuto del 24%, corrispondenti a 245mila lavoratori in più.*

*Il 70% di quest'aumento è dovuto al settore terziario: +175mila dipendenti, in particolare nei servizi turistici, che hanno contribuito con 42mila posizioni aggiuntive di lavoro. Seguono: l'istruzione, +36mila docenti, prevalentemente nelle scuole primarie e secondarie, frutto di stabilizzazioni e di un numero crescente di insegnanti di sostegno; quindi, i servizi di vigilanza e di pulizie (+22mila) e il commercio al dettaglio (+21mila).*

*Il settore manifatturiero registra una crescita di 61mila dipendenti, che rappresenta il 25% dell'aumento complessivo. Le attività che hanno contribuito in maggiore misura a questo risultato sono state il tessile e le confezioni di abbigliamento e la pelletteria. Nel complesso le lavorazioni del tessile, confezioni e pelletteria hanno visto passare il proprio peso sul totale dei dipendenti dell'industria dal 20% del 2009 al 27,5% del 2022. Viceversa è leggermente diminuita l'incidenza dei settori classificati da ISTAT come a più elevato indice di competitività strutturale- meccanica, mezzi di trasporto, farmaceutica, chimica e carta – che sono variati da 34,0% a 33%. Date queste dinamiche settoriali i territori della Toscana che hanno avuto le performance migliori sono l'area fiorentina, dove si osserva un fortissimo aumento della pelletteria, e i sistemi distrettuali, in particolare Prato, con l'importante contributo dei dipendenti delle imprese individuali cinesi. Sicuramente più debole la crescita delle aree meridionali della regione, sia interne sia costiere, queste ultime caratterizzate dalla presenza di aree di crisi industriale. Anche i due sistemi delle città di Pisa e di Siena mostrano aumenti contenuti, in particolare la seconda penalizzata dalla crisi del Monte dei Paschi di Siena. I sistemi della costa nord, Versilia, Massa e Carrara contraddistinti dalla compresenza di manifattura – cantieri navali, metal meccanica, estrazione e lavorazione del marmo – e servizi legati al turismo balneare hanno un andamento migliore di quelli meridionali, in particolare nella manifattura.*

### Sintesi a punti

- ▶ Tra il 2009 e il 2022 il lavoro dipendente in Toscana è aumentato di 245mila unità, +24%.
- ▶ Il 70% di questa crescita è dovuto al terziario, il 25% dalla manifattura, +23% sul 2009.
- ▶ L'industria del tessile-abbigliamento e della pelletteria sono cresciute rispettivamente del 47% e del 151%.
- ▶ I settori meccanica, mezzi di trasporto, farmaceutica, chimica e carta registrano un aumento del 18% e vedono il loro peso ridursi da 34% a 33%.
- ▶ I distretti e l'area fiorentina conseguono i risultati migliori nel periodo:, entrambi +28%.
- ▶ I sistemi delle città di Pisa e Siena mostrano una crescita più debole: rispettivamente +18% e +16%.
- ▶ Anche le aree della Toscana meridionale sia interne sia costiere hanno minore dinamismo: Livorno, Rosignano, Piombino e Follonica crescono solo del +9% e nell'industria perdono il 14%.
- ▶ Meglio i sistemi costieri settentrionali: +19% nel totale e +18% nell'industria; la manifattura a Viareggio cresce più della media regionale, +25%.
- ▶ Le aree interne settentrionali segnano un risultato migliore rispetto a quelle meridionali: +17% vs +16%, in particolare nell'industria, +21% contro -2% al sud.



## I settori

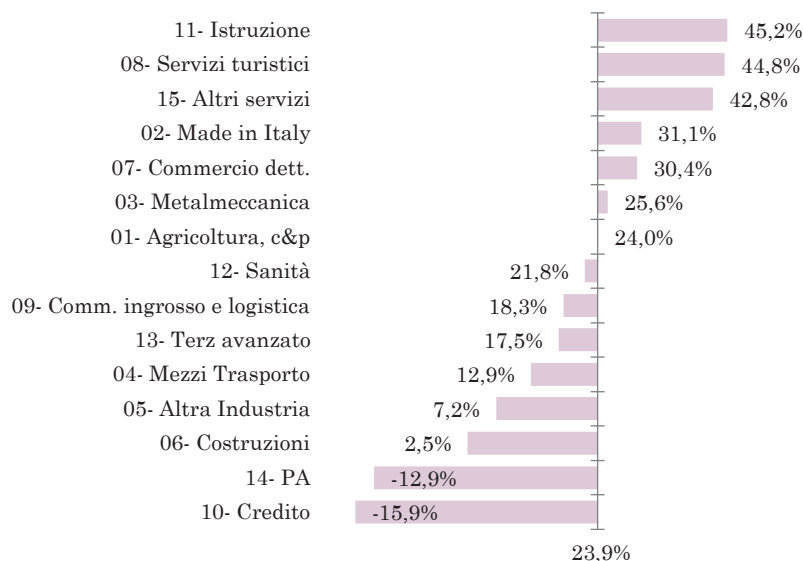
Tra il 2009 e il 2022 il numero di dipendenti in Toscana è cresciuto di 245mila unità, pari a +23,9%, di cui 175mila nel terziario (+26,4% che rappresenta il 70% dell'aumento) e 61mila nell'industria (+23,2%, 25%).

Grafico 1

### ADDETTI DIPENDENTI IN TOSCANA.

Variazioni % 2022-2009 per settori disaggregati.

L'asse verticale rappresenta il valore medio regionale: +23,9%



Fonte: stime IRPET

La crescita è stata sostenuta dal terziario e, al suo interno, principalmente da istruzione, servizi turistici, altri servizi - prevalentemente alla persona, di pulizia e di vigilanza - e dal commercio al dettaglio. Si tratta, quindi, con l'eccezione dell'istruzione, settore quasi interamente pubblico, di un aumento guidato da attività caratterizzate, in generale, da qualifiche e retribuzioni relativamente non elevate. Il terziario avanzato, il commercio all'ingrosso, la logistica e la sanità mostrano crescite inferiori.

Nell'industria il made in Italy ha una variazione di +31,1%, ben superiore, quindi, al +23,2% del totale industriale in regione.

Va osservato che questo risultato è determinato dalla fortissima crescita dei dipendenti delle imprese individuali cinesi delle confezioni di abbigliamento, essenzialmente del distretto pratese, e, in misura molto più ridotta per incidenza sul totale, della pelletteria dell'area fiorentina.

Al netto di queste imprese il made in Italy registra una variazione decisamente più contenuta (+10%) e l'industria del tessile e abbigliamento addirittura negativa.

Tabella 2

### ADDETTI DIPENDENTI IN TOSCANA.

Variazioni % 2022-2009 per settori

	2022-2009
Agricoltura	24,0%
Industria	23,2%
Costruzioni	2,5%
Terziario	26,4%
<b>TOTALE</b>	<b>23,9%</b>

Tabella 3

### ADDETTI DIPENDENTI NEL MADE IN ITALY

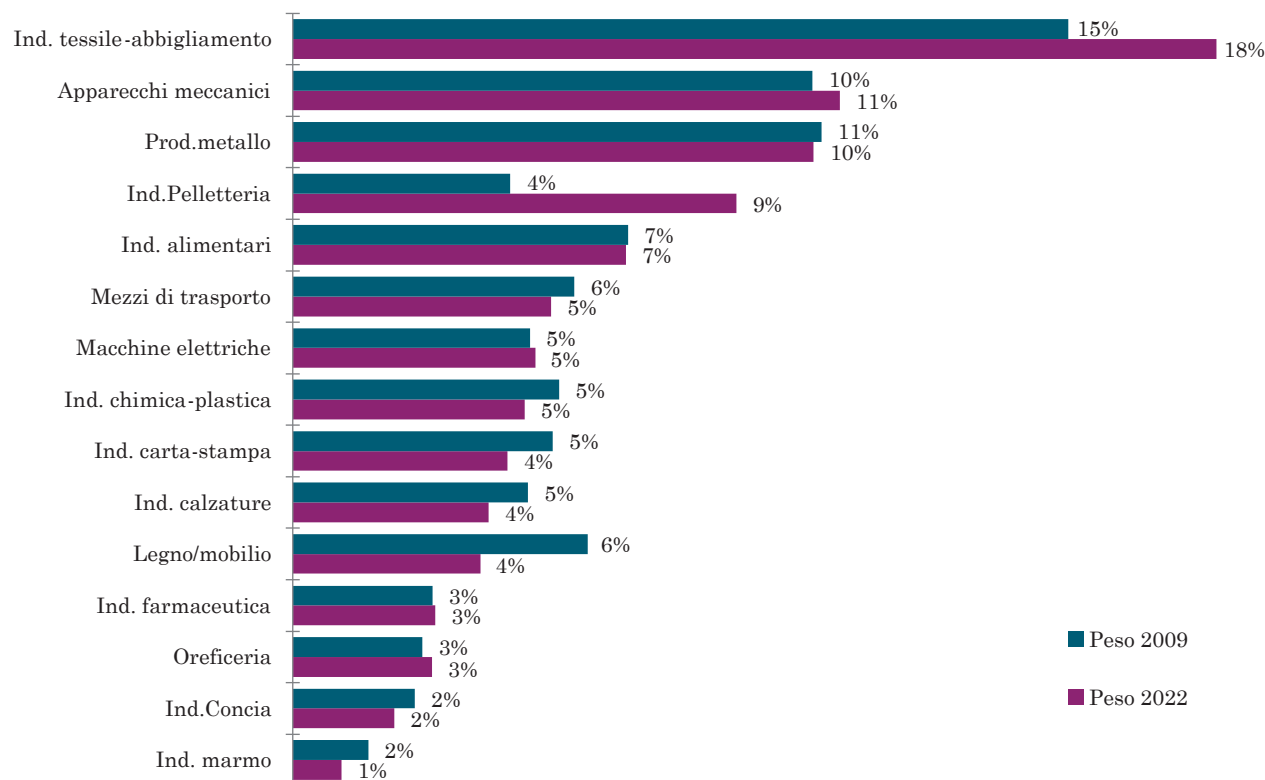
	2022	2009	2022-2009
MADE IN ITALY			
TOTALE	157.646	120.250	31,1%
Senza imprese individuali cinesi	123.504	112.140	10,1%
INDUSTRIA TESSILE-ABBIGLIAMENTO			
TOTALE	59.763	40.756	46,6%
Senza imprese individuali cinesi	32.817	34.334	-4,4%

Fonte: stime IRPET

Nel complesso le lavorazioni del tessile, confezioni e pelletteria hanno visto il proprio peso sul totale dei dipendenti dell'industria passare dal 20% del 2009 al 27,5% del 2022, mentre è leggermente diminuito quello dei settori classificati da ISTAT come a più elevato indice di competitività strutturale<sup>1</sup> – meccanica, mezzi di trasporto, farmaceutica, chimica e carta – passato da 34,0% a 32,6%.

Grafico 4

ADDETTI DIPENDENTI NELL'INDUSTRIA PER SETTORE. PESO SUL TOTALE NEL 2022 E NEL 2009



Fonte: stime IRPET

## I territori

### 2.1 La zonizzazione della Toscana

Come base territoriale sono qui adottati i Sistemi Locali del Lavoro, definiti dalla metodologia ISTAT 2011, classificandoli e aggregandoli sulla base delle loro strutture produttive. AL 1° gennaio 2021 l'ISTAT divide la Toscana in 48 Sistemi Locali del Lavoro (SLL). La geografia dei sistemi locali, generata dagli spostamenti quotidiani per raggiungere la sede di lavoro, descrive con un buon grado di approssimazione i sistemi urbani giornalieri, cioè quei luoghi dove si concentra la maggior parte delle attività e degli spostamenti quotidiani delle persone e dei soggetti economici. È qui proposta una loro aggregazione, basata sulle specializzazioni produttive.

Si sono tenute separate le tre città centrali, Firenze, Pisa, Siena, che sono sedi universitarie e poli sanitari, caratterizzati dalla presenza di attività terziarie a elevata specializzazione e forte incidenza dei servizi in genere. L'area fiorentina si distingue dalle altre due sia per dimensione, più di 700mila residenti, sia per eterogeneità della base produttiva, che ospita anche attività manifatturiere, 21% dei dipendenti (25,5% la media regionale) – nonché servizi

<sup>1</sup> <https://www.istat.it/storage/settori-produttivi/2019/Rapporto-Competitivita-2019.pdf>

alle imprese, ICT e attività professionali – sia per essere un'importante città d'arte con conseguente peso dell'occupazione nei servizi turistici.

Sono poi stati individuati i sistemi manifatturieri distinguendoli tra distretti. – a prevalenza di piccole e medie imprese – e altri sistemi.

Gli SLL costieri, accomunati dalla centralità del turismo balneare, sono stati divisi tra nord – sopra Pisa – e sud – da Livorno in giù – data la diversa importanza dell'industria: nella costa settentrionale 20,5% dei dipendenti in quella meridionale 14,2%. Inoltre nei sistemi della costa sud sono presenti le due aree dichiarate, dal 2015, di crisi industriale complessa, in quanto territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale: il Polo produttivo livornese e quello di Piombino. Nella parte nord più della metà degli addetti dipendenti dell'industria si distribuisce tra cantieristica navale, meccanica e lavorazione dei metalli. Al sud quasi l'80% dei dipendenti manifatturieri si distribuisce tra automotive, metallurgia e chimica nei sistemi di Livorno, Rosignano, Piombino e Follonica dove il polo chimico di Scarlino vive la recente crisi della Venator, legata allo smaltimento dei "gessi rossi".

Il gruppo aree interne del sud, è caratterizzato da una forte specializzazione agricola, la più alta della Toscana, nonché turistica e comprende sette sistemi locali, interamente costituiti da comuni definiti aree interne. Il gruppo denominato aree interne del nord è formato da quattro sistemi di cui tre interamente interni mentre nell'area della Lunigiana centrale il 32% della popolazione e il 57% dei dipendenti sono nel comune di Aulla, cintura del polo urbano di La Spezia. In questa area il peso dell'industria è 18,3% con specializzazioni nella lavorazione dei metalli e nella meccanica, nella produzione cartiera e in quella alimentare che occupano il 70% dei dipendenti manifatturieri.

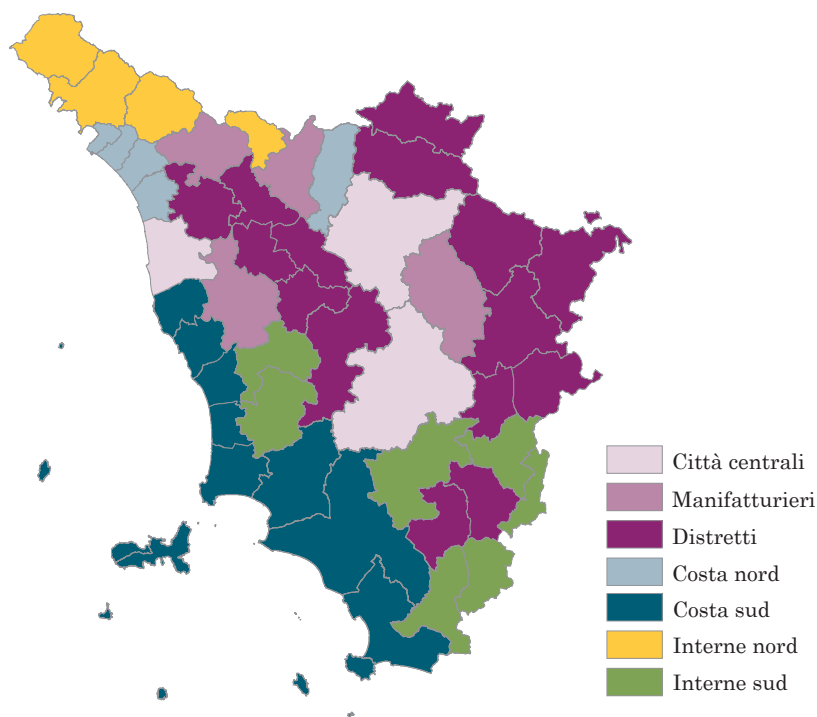
Tabella 5

**ADDETTI DIPENDENTI 2022. IN VERDE I SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE**

	COMPOSIZIONE PER SETTORE										
	2022	Peso su Toscana	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Comm. dettaglio	Servizi Turistici	Terziario avanzato	Sanità, istruzione, PA	Altri servizi	
Firenze	313.297	24,7%	1,0%	21,3%	4,4%	7,1%	12,7%	4,0%	21,7%	28,0%	100%
Pisa	67.562	5,3%	0,6%	9,5%	4,8%	7,4%	10,8%	8,1%	31,8%	27,1%	100%
Siena	48.499	3,8%	6,1%	14,8%	5,0%	5,3%	11,4%	3,6%	31,9%	21,9%	100%
Distretti	423.028	33,3%	2,9%	36,6%	5,4%	6,5%	7,9%	1,7%	18,1%	21,0%	100%
Manifatturieri	128.754	10,1%	3,2%	32,9%	5,9%	7,2%	7,4%	2,0%	19,6%	21,8%	100%
Interne Nord	18.362	1,4%	4,1%	18,3%	7,4%	8,1%	9,7%	1,3%	34,1%	16,9%	100%
Costa Nord	91.472	7,2%	1,0%	20,5%	6,8%	9,1%	14,6%	1,2%	22,2%	24,6%	100%
Costa Sud	151.620	11,9%	6,1%	14,2%	5,8%	8,7%	14,6%	1,3%	22,9%	26,5%	100%
Interne Sud	27.265	2,1%	18,7%	12,1%	7,1%	5,2%	16,6%	1,2%	22,5%	16,5%	100%
<b>TOSCANA</b>	<b>1.269.859</b>	<b>100%</b>	<b>3,0%</b>	<b>25,5%</b>	<b>5,3%</b>	<b>7,2%</b>	<b>10,8%</b>	<b>2,6%</b>	<b>21,6%</b>	<b>23,9%</b>	<b>100%</b>

Fonte: stime IRPET

**Figura 6**  
**LA ZONIZZAZIONE DELLA TOSCANA**

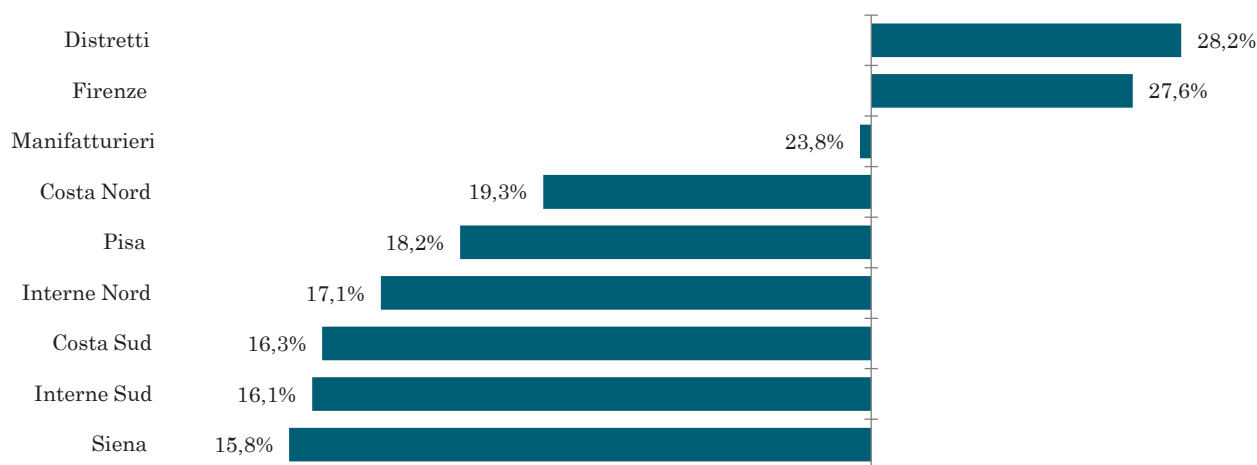


## 2.2 Gli andamenti nelle diverse aree

I sistemi locali che hanno registrato una crescita decisamente superiore alla media regionale sono i distretti e l'area fiorentina, rispettivamente +28,2% e +27,6%.

**Grafico 7**  
**ADDETTI DIPENDENTI IN TOSCANA**

Variazioni % 2022-2009 per territori. L'asse verticale rappresenta la variazione media regionale: +23,9%

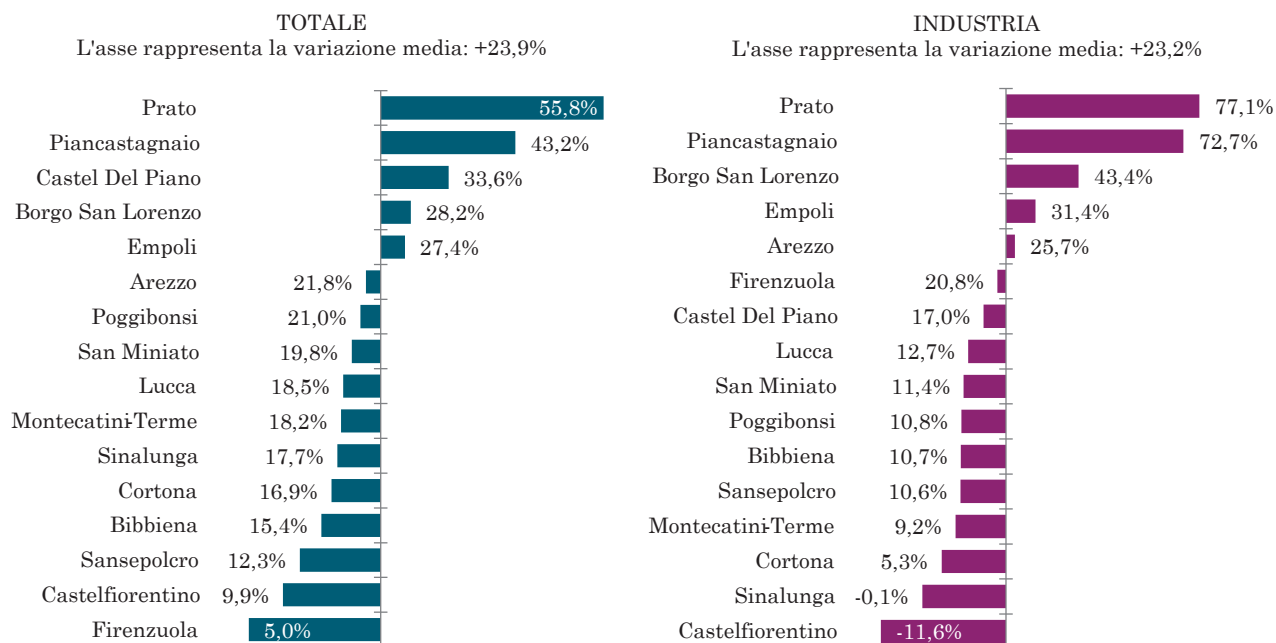


Fonte: stime IRPET

### ● I distretti

Tra i distretti osserviamo, però, come solo cinque su sedici presentino una variazione del totale dipendenti maggiore o uguale al 23,9% medio regionale nonché al 23,2% medio dell'industria.

**Grafico 8**  
**ADDETTI DIPENDENTI NEI SISTEMI DISTRETTUALI**  
Variazioni % 2022-2009 per distretto



Fonte: stime IRPET

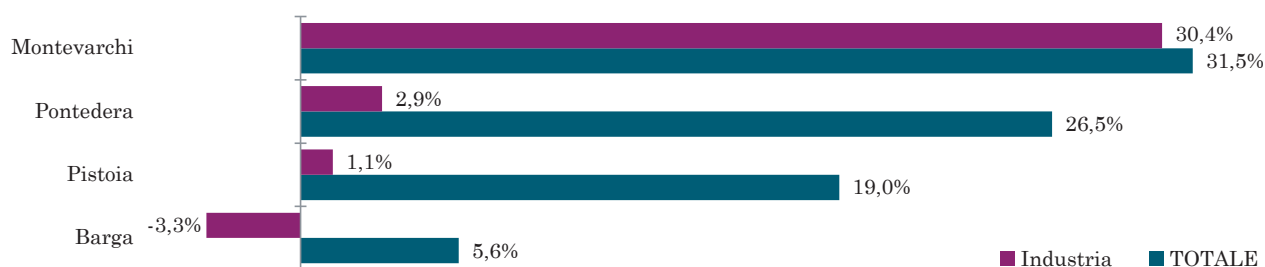
Su un aumento dei dipendenti nei sistemi distrettuali pari +93mila unità, ben 40mila sono stati generati dal sistema di Prato, di cui 20mila sono dipendenti delle imprese individuali cinesi dell'abbigliamento. Al netto di Prato, che registra +55,8% sul 2009, la crescita dei distretti si riduce al 20,6%. Piancastagnaio, piccolo distretto industriale di aree interne montane, deve il suo ottimo risultato alla pelletteria che passa dai circa 650 dipendenti del 2009 a 1.700 nel 2022. Per Borgo San Lorenzo, anch'esso interamente area interna, è la metal-meccanica, quasi equamente divisa tra lavorazione dei metalli e produzione di macchine elettriche e apparecchi meccanici, a dare il maggiore contributo alla crescita: da duemila a tremilaquattrocento dipendenti.

● **Le aree manifatturiere non distrettuali**

Soltanto Montevarchi, sistema specializzato nella pelletteria, registra una variazione nel totale dei dipendenti superiore alla media regionale – +31,5% contro +23,9% – e nell'industria, 30,4% vs 23,2%.

Gli altri tre sistemi locali hanno aumenti inferiori, particolarmente ridotti nell'industria che nel caso di Barga, piccolo sistema industriale interno e montano, diviene negativa.

**Grafico 9**  
**ADDETTI DIPENDENTI NEI SISTEMI MANIFATTURIERI**  
Variazioni % 2022-2009 per sistema



Fonte: stime IRPET

## ● Firenze, Pisa e Siena

Tra le tre città toscane è Firenze quella che registra la variazione più elevata sul 2009, +27,6%. Particolarmente elevata è la crescita dell'industria, +36,6% quasi 18mila dipendenti in più, di questi 12mila sono nel settore della pelletteria che è triplicato nel periodo, da 6mila a 18mila dipendenti. Negli altri settori di specializzazione industriale, meccanica di precisione, apparecchi meccanici e farmaceutica, Firenze cresce meno della media regionale, rispettivamente +10,8% contro +26,2%, +28,1% contro +29,7% e +18,2% contro 25,5%.

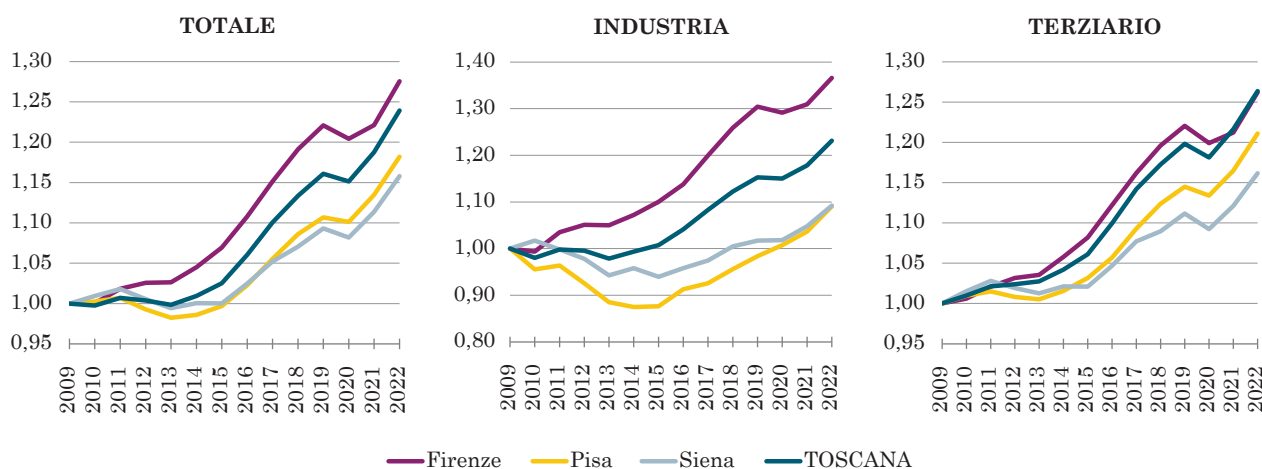
**Tabella 10**  
**ADDETTI DIPENDENTI PER MACRO SETTORE**  
**Variazioni % 2022-2009**

	Firenze	Pisa	Siena	TOSCANA
Agricoltura	23,2%	-3,5%	18,1%	24,0%
Industria	36,6%	9,1%	9,2%	23,2%
Commercio dettaglio	23,7%	33,7%	21,5%	30,4%
Servizi turistici	47,5%	37,7%	41,9%	44,8%
Altri servizi privati	21,8%	24,3%	7,1%	22,4%
Servizi pubblici	23,2%	11,0%	15,7%	22,1%
<b>TOTALE</b>	<b>27,6%</b>	<b>18,2%</b>	<b>15,8%</b>	<b>23,9%</b>

Fonte: stime IRPET

Anche i servizi turistici hanno contribuito molto alla crescita della città capoluogo, in cui la metà dell'aumento dei dipendenti tra 2009 e 2022 si distribuisce tra pelletteria, servizi turistici e istruzione. Più debole la crescita delle altre due città; in particolare, Siena risulta essere stata penalizzata dalla crisi del Monte dei Paschi, con quasi duemila dipendenti in meno nel periodo esaminato. La performance della farmaceutica è molto positiva, +39,4%, ma il suo peso sul totale è tuttavia contenuto (5,4%); pertanto questo elemento, assieme ai risultati negativi delle altre industrie e alla bassa crescita del terziario, pongono il sistema locale di Siena nella parte più bassa della graduatoria dei territori. Anche Pisa mostra aumenti inferiori alla media regionale, complici una bassissima presenza industriale (9,5%), la specializzazione in settori preminentemente pubblici e servizi turistici che sono cresciuti meno della media regionale, dieci punti in meno rispetto alla realtà fiorentina.

**Grafico 11**  
**ADDETTI DIPENDENTI PER MACRO SETTORE**  
**Numeri indice 2009=1**

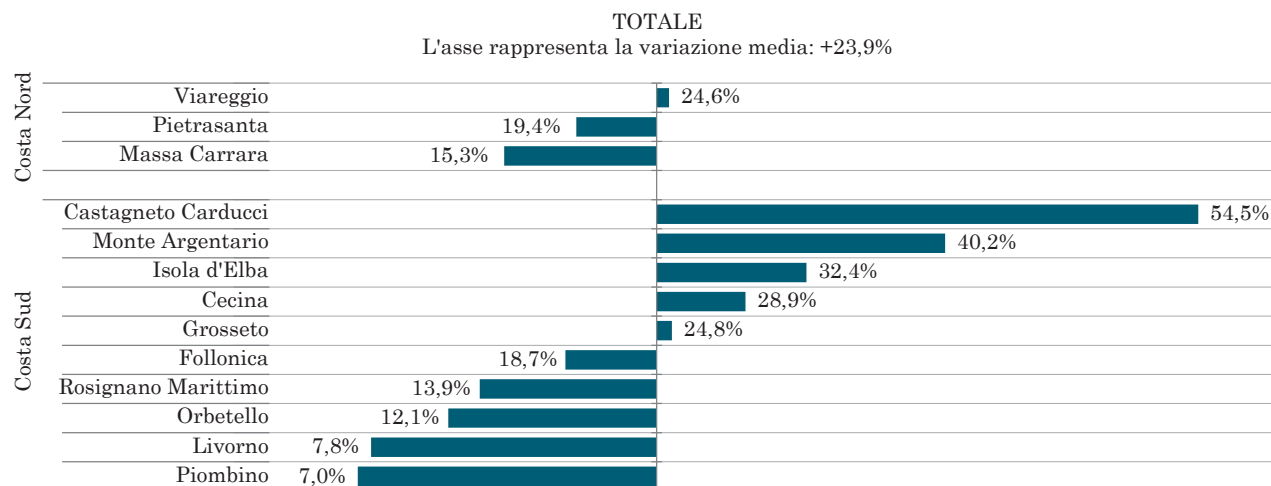


Fonte: stime IRPET

## ● La costa

Nella costa settentrionale soltanto Viareggio ha una variazione superiore alla media regionale.

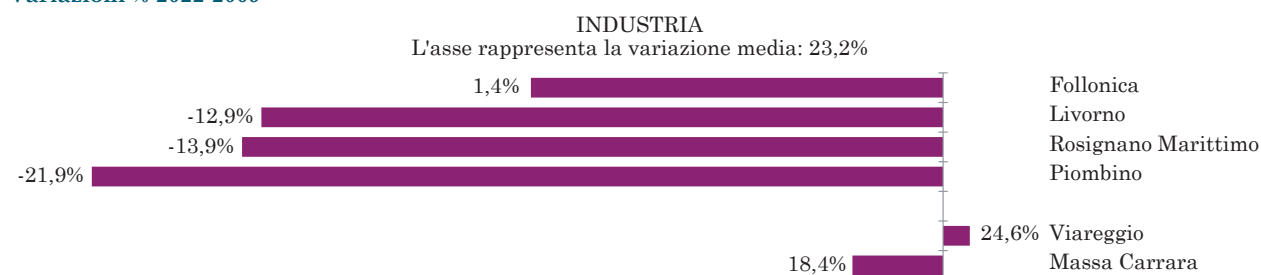
**Grafico 12**  
**ADDETTI DIPENDENTI NEI SISTEMI COSTIERI**  
**Variazioni % 2022-2009**



Fonte: stime IRPET

La parte meridionale vede i sistemi con presenza industriale con i livelli più bassi di crescita, con diminuzione dei dipendenti nella manifattura a Piombino (-21,9%), Rosignano (-13,9%) e Livorno (-12,9%).

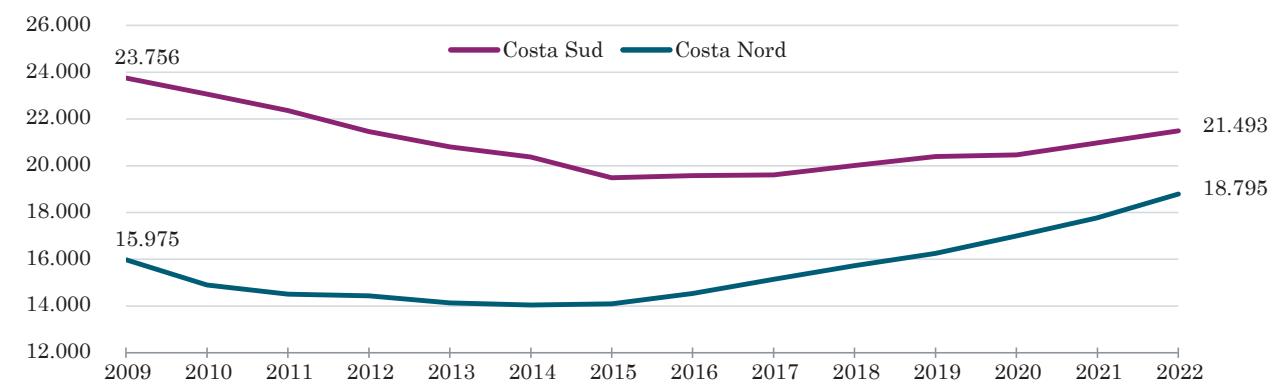
**Grafico 13**  
**ADDETTI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA NEI SISTEMI COSTIERI**  
**Variazioni % 2022-2009**



Fonte: stime IRPET

Il divario in termini di occupazione industriale tra le due aree costiere si riduce passando dai +8mila dipendenti del 2009 a favore della costa sud a più 2mila nel 2022.

**Grafico 14**  
**ADDETTI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA NEI SISTEMI COSTIERI**

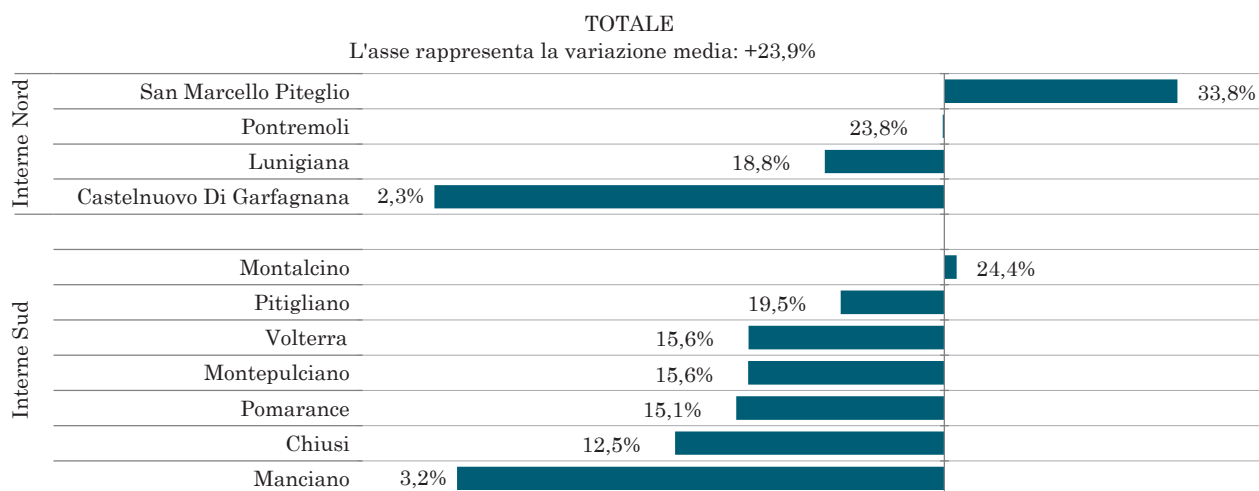




- Le aree interne

Le aree interne sia settentrionali sia meridionali mostrano, con due sole eccezioni, aumenti più contenuti rispetto alla media regionale. A San Marcello Piteglio il risultato è determinato dagli aumenti della lavorazione dei metalli, dell'industria cartaria nonché di commercio al dettaglio, servizi turistici e istruzione. Nel sistema agricolo e turistico di Montalcino la variazione positiva è determinata totalmente dall'agricoltura, +530 dipendenti quasi la metà della variazione totale di +1.550 unità, e dai servizi turistici, +500.

**Grafico 15**  
**ADDETTI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA NEI SISTEMI INTERNI**



TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE  
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO  
PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA  
Anno XXVIII - Supplemento n. 57 settembre 2023

A cura del Settore Lavoro e  
dell'Agenzia di informazione  
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Sandro Vannini  
Direttore scientifico: Francesca Giovani



**IRPET**

Leonardo Ghezzi  
Nicola Sciclone  
Donatella Marinari

**Regione Toscana**

Maria Giovanna Cuzzola  
Teresa Savino

